

## Editoria. Mediobanca fa il punto con i soci della contro-Opa Rcs, Bonomi prepara il rilancio: «Se crediamo in un progetto ci mettiamo tutto ciò che serve»

### L'ALTRA OFFERTA

Consob chiede a Cairo di mettere titoli a garanzia dell'Ops - Oggi la valutazione del board Rcs sulla nuova formulazione della proposta

Antonella Olivieri

■ La Consob ha chiesto a Cairo un'ulteriore garanzia a favore degli investitori che aderiranno all'Ops su Rcs. Ne dà conto l'integrazione al prospetto informativo, pubblicata nella serata di mercoledì, riportando il testo della delibera della commissione che chiede appunto di «prestare tempestivamente - eventualmente anche mediante utilizzo di strumenti finanziari già emessi, ivi incluse azioni Cairo Communication già emesse - idonea ulteriore garanzia diretta ad assicurare il pieno soddisfacimento dei diritti degli investitori aderenti per il caso di inadempimento o inesatto adempimento degli impegni e obblighi assunti dall'offerente, anche in relazione alla possibile mancata tempestiva adozione della delibera di emissione dei prodotti finanziari offerti in corrispettivo». Un passaggio legale che necessita di essere interpretato. In sostanza la Consob chiede di vincolare all'Ops azioni Cairo Communication - che costituiscono la forma di pagamento per gli azionisti Rcs che aderiranno all'offerta - dal momento che, se non ci saranno ulteriori proroghe, l'Ops si chiuderà il 15 luglio, tre giorni prima della data fissata (18 luglio) per l'assemblea straordinaria di Cairo Communication che do-

vrà approvare l'aumento di capitale, secondo il nuovo rapporto di concambio, per emettere i titoli da consegnare agli aderenti. L'esito, in teoria, è scontato visto che Urbano Cairo controlla quasi il 73% della sua società, ma, altrettanto in teoria, potrebbe sempre succedere qualcosa che impedisca all'assemblea di riunirsi o di deliberare, facendo mancare i mezzi di pagamento "in carta" per l'Ops. Di qui la richiesta di garantire la disponibilità di titoli da consegnare, che non potranno che essere le azioni detenute dall'azionista di maggioranza.

Cautele legali, per l'appunto. Nella sostanza, invece, il consiglio Rcs si esprimerà nuovamente oggi per valutare l'offerta così come riformulata. Scontato che anche questa volta non c'isarrà la "benedizione". Il prezzo implicito del concambio - circa 70 centesimi per ogni azione Rcs - continua a essere inferiore al valore minimo del range indicato dai periti dell'azienda. E la fusione, che potrebbe aumentare con le sinergie il valore implicito, è comunque aleatoria, nel senso che non c'è nessun impegno vincolante a darvi corso. La valutazione dei target annunciati da Cairo, poi, si sta rivelando ostica per gli advisor di Rcs perché manca l'anno di partenza - il 2016 - mentre ci sono le previsioni per il 2017 e il 2018.

Entro stasera è attesa anche la contromossa della cordata capeggiata da Andrea Bonomi che dovrebbe rispondere al rilancio di Cairo - che ha pareggiato in "natura" i 70 centesimi cash del-

l'Opa - considerato oltretutto che il titolo continua a viaggiare oltre: +1,88% ieri a 0,7845 euro. Il presidente di Unipol-Sai, Carlo Cimbri, si è recato ieri in Mediobanca per discutere - come lui stesso ha riferito - di Rcs. Al termine dell'incontro con l'ad Alberto Nagel Cimbri ha risposto ai cronisti che per avere novità sul rilancio «bisogna avere pazienza», aggiungendo che la partecipazione alla cordata Bonomi è «per tutelare l'investimento». In giornata Mediobanca - che, come advisor, ha la regia dell'operazione - ha fatto il punto con tutti i soci della cordata: oltre a Bonomi e Unipol Sai, anche Della Valle e Pirelli. Il rilancio, per restare in gioco, è scontato, l'entità dipenderà probabilmente anche dagli effetti del referendum sulla Brexit. All'inaugurazione del tanka Village sotto le insegne di Valtur, Andrea Bonomi, da parte sua, senza citare espressamente Rcs, ha sottolineato: «Quando crediamo in un progetto ci mettiamo tutto quello che serve e anche di più, risorse finanziarie e umane, energia e passione». Un'affermazione che vale per tutto, ma che per Rcs in questa fase suona come una conferma che la cordata non si fermerà davanti al primo rilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LO STATUTO

## Quando Cairo non voleva i quotidiani

**D**ue anni fa Urbano Cairo, già entrato in Rcs in occasione dell'ultima ricapitalizzazione, non aveva in mente né Corriere né Gazzetta. Ne è prova lo statuto di Cairo Communication, modificato il 18 dicembre 2013 per recepire alcuni obblighi normativi, che riporta nell'oggetto sociale «l'attività editoriale in genere, da esercitarsi a mezzo stampa e mediante ogni altro supporto, anche radiofonico, televisivo e on line», ma - inespugnabilmente - «con la sola esclusione dell'attività diretta di edizione di quotidiani». Un'autolimitazione che però andrà ripensata anche legalmente se il progetto preannunciato di fusione con Rcs andrà in porto. (A.Ol.)

